

## PCI COSTITUENTE

posto non solo dal nuovo che intendiamo costruire ma dalla crisi reale che investe ormai da anni la nostra forma e struttura partito.

Siamo convinti che la nostra riflessione e ricerca non possa prescindere dall'obiettivo di creare un nuovo radicamento di massa del moderno partito riformatore.

È a partire da questo obiettivo che occorre ragionare sulla capacità effettiva di comunicazione con la società, sulla presenza e rappresentatività sociale nel partito, del suo essere parte di una complessa e articolata organizzazione sociale democratica e non il tutto, sulle funzioni e compiti, sul ruolo delle sue articolazioni periferiche, sul funzionamento e il ruolo degli organismi dirigenti dei vari livelli, sull'organizzazione e funzione dell'apparato.

Siamo di fronte cioè al ripensare in maniera complessiva il Partito Nuovo di Togliatti che ha accompagnato un'intera vicenda storica che si protrae ormai dalla nascita della Repubblica.

Un compito impegnativo che non si presta a banalizzazioni e semplificazioni e che anch'esso assieme ad una ricerca che non può che prescindere dal vissuto concreto deve intrecciarsi con la Assise Nazionale sulla forma Partito.



La Direzione provinciale del PCI ha poi approvato il seguente piano di lavoro

### L'INIZIATIVA DEL PARTITO

Un duro scontro è aperto oggi nel paese sul rinnovo dei contratti di lavoro, (significativa è la scelta dei Metalmeccanici di promuovere uno sciopero generale), che vede un'offensiva conservatrice della Confindustria e del Governo.

Sui contratti sia pubblici che privati dobbiamo promuovere una forte mobilitazione, nei prossimi giorni aiuteremo questo processo con un'iniziativa provinciale con il compagno Adalberto Minucci.

L'agricoltura, il suo sviluppo, i legami di questa con l'industria di trasformazione, la sperimentazione di nuove forme di produzione, la ricerca e la formazione professionale, servizi più qualificati all'impresa coltivatrice sono le questioni principali dell'impegno dei Comunisti nella nostra provincia; stiamo preparando un appuntamento di rilievo nazionale che stiamo concordando con la Direzione del Partito con la presenza

### I COMITATI PER LA COSTITUENTE E LA LORO ORGANIZZAZIONE

**E** dentro a questi filoni fondamentali che deve svilupparsi il processo di ricerca e di confronto di questa fase costituente alla quale sono chiamati ad aderire e contribuire tutti gli iscritti ed i militanti del P.C.I. e quell'opinione pubblica di sinistra, quei movimenti interessati a partecipare alla creazione nel nostro paese di una forza di alternativa e cambiamento.

Se questo sforzo non è solo, e non può esserlo, un fatto che riguarda solo i Comunisti occorre definire delle regole che rendano possibile la partecipazione alla discussione ed al dibattito a partire dalle indicazioni proposte dalla Direzione Nazionale del Partito.

I Comitati per la Costituente non possono e non devono essere vissuti come laboratori politici chiusi, non comunicanti con la società, bensì come momento di coordinamento e di promozione di iniziativa e di ricerca nella quale far convergere il contributo dei vari soggetti chiamati a costruire la nuova fase.

L'obiettivo a cui puntiamo è quello di dar vita in ogni comune ad un comitato per la costituente, non escludendo laddove si determinino le condizioni ed in luoghi particolarmente significativi di dar vita a C.P.C. tematici.

Le compagne hanno scelto un percorso autonomo che renda visibile un'idea ed una pratica della politica come messa in campo di tante soggettività su progetti. Sulla base di questa impostazione ed esperienza luogo per luogo si costruisce la partecipazione al C.P.C. ed una loro autonoma costituente.

Fin da subito occorre impegnare tutto il partito nella realizzazione di questo processo lavorando fin da ora ad una ricognizione delle energie e dei soggetti disponibili ad avviare questo confronto. Non secondario è il ruolo ed il contributo che in molte realtà della Provincia può venire dagli indipendenti di sini-

stra che con noi hanno condiviso significative battaglie politiche; particolare attenzione deve essere rivolta a quella fitta rete di associazionismo, di volontariato, a quelle componenti del mondo cattolico che anche nella nostra provincia avvertono l'urgenza di un cambiamento; eguale interesse dobbiamo prestarlo a quegli sforzi significativi che hanno prodotto aggregazioni politiche e culturali per contribuire e partecipare alla fase costituente come i clubs.

L'obiettivo che proponiamo è quello quindi di estendere al massimo la partecipazione ed il confronto, per questo dovremo costruire strumenti flessibili che possano definire articolazioni e percorsi a partire dalle realtà e disponibilità locali.

Proponiamo che i Comitati si formino con iscritti al partito, con "indicati dalle organizzazioni" di partito e con soggetti che autonomamente aderiscono. In questa fase transitoria avremo quindi di due livelli di confronto, la sezione tradizionale ed i C.P.C.

Proponiamo che i Comitati si formino con iscritti al partito, con "indicati dalle organizzazioni" di partito e con soggetti che autonomamente aderiscono. In questa fase transitoria avremo quindi di due livelli di confronto, la sezione tradizionale ed i C.P.C.



tra che con noi hanno condiviso significative battaglie politiche; particolare attenzione deve essere rivolta a quella fitta rete di associazionismo, di volontariato, a quelle componenti del mondo cattolico che anche nella nostra provincia avvertono l'urgenza di un cambiamento; eguale interesse dobbiamo prestarlo a quegli sforzi significativi che hanno prodotto aggregazioni politiche e culturali per contribuire e partecipare alla fase costituente come i clubs.

L'obiettivo che proponiamo è quello quindi di estendere al massimo la partecipazione ed il confronto, per questo dovremo costruire strumenti flessibili che possano definire articolazioni e percorsi a partire dalle realtà e disponibilità locali.

Proponiamo che i Comitati si formino con iscritti al partito, con "indicati dalle organizzazioni" di partito e con soggetti che autonomamente aderiscono.

In questa fase transitoria avremo quindi di due livelli di confronto, la sezione tradizionale ed i C.P.C.

Se da una parte occorre chiarire che i C.P.C. non sono alternativi alle Sezioni e non possono sostituirle nei processi decisionali del partito è auspicabile un intrecciarsi della ricerca e del confronto che sarà tanto più feconda quanto più sarà in grado di assumere le diversità come elemento di crescita e di ricchezza.

### BATTAGLIA E INIZIATIVA POLITICA

**S**e i Comitati per la Costituente non sono e non debbono essere laboratori politici chiusi e se il processo costituente oltre a definire un progetto fondamentale di alternativa e cambiamento deve rendere evidenti le caratteristiche fondamentali della nuova formazione politica ed i soggetti ai quali si rivolge, non possiamo non intrecciare questo lavoro ad una forte battaglia ed iniziativa politica.

intrecciarsi riprendendo con decisione in mano gli impegni emersi nella Conferenza Economica provinciale, a questo fine nelle prossime settimane lavoreremo su due significativi appuntamenti, il primo la presentazione del libro bianco denuncia sulla Siena-Grosseto, il secondo sull'uso quantità e consumo delle risorse idriche in provincia. Un particolare impegno va profuso nella raccolta di firme per il referendum sulle riforme elettorali, il termine della raccolta è fissato per il 20 luglio, al quale intrecciare un confronto sul comples-

so della riforma dell'ordinamento democratico e sul rinnovamento delle istituzioni. Entro la fine del mese di giugno è programmata una iniziativa del Partito con il compagno Pietro Barrera. È accanto a questo lavoro che tutto il partito deve sentirsi impegnato in una straordinaria mobilitazione sul tesseramento e reclutamento al Partito. Non c'è contraddizione fra promuovere una nuova formazione politica e chiedere l'adesione al P.C.I. che di questo processo è promotore e vuole essere protagonista.

